

**All'attenzione del Gruppo di lavoro
Sezioni II e V congiunte Consiglio Superiore di Sanità**

**Memoria SICPRE su: “Protesi mammarie e Linfoma Anaplastico a Grandi Cellule (ALCL)
diagnosticato in pazienti portatrici di protesi mammarie”**

In riferimento alla decisione di ANSM francese del 4 aprile scorso di ritirare dal mercato francese le protesi mammarie a superficie testurizzata, la SICPRE, società scientifica accreditata al Ministero, ribadisce, in accordo con le recenti opinioni della FDA del 2 maggio, con quanto già espresso dalle autorità degli altri paesi europei e da tutte le società scientifiche internazionali, che, al momento, non esistono evidenze scientifiche che presuppongono od inducono al non utilizzo degli impianti mammari testurizzati. Anche il primo caso di decesso in Italia da ALCL, del quale la SICPRE è giunta a conoscenza recentemente, seppure significativo emotivamente, non cambia sostanzialmente il problema non aggiungendo nulla dal punto di vista scientifico.

A tale proposito la SICPRE:

- conferma di avere piena coscienza del problema ALCL che viene considerato con grande attenzione e monitorato in modo continuo
- ricorda che la salute delle donne è la priorità assoluta dei medici e, in particolare, dei chirurghi plastici direttamente coinvolti nei trattamenti che comportano l'utilizzo di protesi mammarie
- ribadisce la necessità d'informare le donne interessate agli impianti mammari riguardo al problema ALCL e richiama la necessità di sottoporsi a regolari follow up clinici e di consultare il chirurgo in caso di modificazioni della situazione clinica
- sostiene l'esigenza di formare ed aggiornare i chirurghi plastici sulla priorità di una diagnosi precoce e di un trattamento chirurgico tempestivo e corretto e sulla necessità di segnalare, come da obbligo, i casi di ALCL al Ministero della Salute.

Al fine di affrontare in modo corretto e scientifico il problema ALCL ed impianti protesici per il quale al momento non ci sono dati epidemiologici certi, la SICPRE:

- ribadisce l'esigenza di attivare al più presto il registro obbligatorio delle protesi mammarie che consentirà di monitorare la situazione
- sostiene, in relazione alla complessità dell'argomento “impianti mammari” ed alle attuali problematiche specifiche attualmente sollevate, che le protesi mammarie debbano essere opportunamente inserite da chirurghi specialisti in chirurgia plastica o chirurgia generale.

La SICPRE resta a completa disposizione del Consiglio Superiore della Sanità e del Ministero della Salute per ogni collaborazione e per gli eventuali chiarimenti ritenuti opportuni.

***Dott. Daniele Fasano
Presidente SICPRE***

